

#### 4^ Domenica Tempo Ordinario – 31 Gennaio 2021



Carl Heinrich Bloch: Gesù vince Satana (1870 ca.) Castello di Frederiksborg - Copenhagen

Il sintetico brano dell'Evangelista Marco, che in questa domenica leggiamo, propone con forza due concetti: Gesù insegna con autorità e ha il potere di cacciare i demoni. La liberazione degli indemoniati è un motivo ricorrente in tutto il Vangelo. Sono molti gli ossessi che vengono guariti: a Cafarnao, a Gerasa, subito dopo la Trasfigurazione quando è liberato il ragazzo posseduto, e gli Evangelisti riferiscono di simili miracoli anche in molte altre occasioni. Inoltre Gesù conferisce anche agli Apostoli tale potere: "Gesù chiamati i dodici diede loro autorità e potestà su tutti i demoni...(Luca-9,1)". Per il Signore la cacciata degli spiriti cattivi fa parte del suo mandato messianico. Al giorno d'oggi si tende ad interpretare questi esorcismi come guarigioni di malattie psichiche, epilessie o altro, perché, data una certa diffusa mentalità positivista, si esita a parlare di diavolo. Eppure, se ci guardiamo attorno, se consideriamo tutte le crudeltà e gli orrori che invadono il mondo, dobbiamo concludere che le forze del male hanno una potenza spaventosa. L'insegnamento di Gesù è chiaro: bisogna compiere il bene, ma si deve anche opporsi al male con tutte le forze, bisogna annullare il male ogni volta che si può. La nostra immagine non illustra specificatamente l'episodio dell'indemoniato di Cafarnao, citato oggi nel Vangelo, ma l'ho scelta perché è un'opera di grande potenza, ed esprime assai bene il dominio del Signore sul demonio. Fa parte di una serie di dipinti sulla vita di Gesù dell'artista danese Carl Heinrich Bloch ( 1834-1890) realizzata tra il 1865 ed il 1879 per la Cappella del Castello di Frederiksborg, a Copenhagen, e qui ancora conservata. Bloch è stato un pittore con una vasta produzione sacra, ampiamente utilizzata anche per molte illustrazioni di testi religiosi. Il suo stile è un po' oleografico, ma molto accurato e vuole sempre esprimere un ideale di bellezza e di perfezione.

*Scelta dell'immagine e commento di Margherita*

## Preghiera allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito creatore,  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,  
dono del Padre altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore,  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite

col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre,  
al Figlio, che è risorto dai morti  
e allo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.

## Preghiamo

O Padre, che hai inviato il tuo Figlio a insegnare con autorità la tua via e a liberarci dalle potenze del male, fa' che sperimentiamo l'intima gioia di affidarci unicamente a te, per testimoniare con la vita la nostra fede.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

## Vangelo Mc 1,21-28

**Insegnava loro come uno che ha autorità.**

*Dal Vangelo secondo Marco*

<sup>21</sup>Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava.

<sup>22</sup>Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

<sup>23</sup>Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, <sup>24</sup>dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

<sup>25</sup>E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!».

<sup>26</sup>E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

<sup>27</sup>Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

<sup>28</sup>La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

*Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi*

La gente si stupiva del suo insegnamento, come quando nel deserto del sempre uguale ci si imbatte nell'inaudito. Si stupiva, e l'ascolto si faceva disarmato. E il motivo: perché insegnava con autorità.

Gesù è autorevole perché credibile, in lui messaggio e messaggero coincidono: dice ciò che è, ed è ciò che dice. Non recita un ruolo. Autorevole, alla lettera significa "che fa crescere". Lui è accrescimento di vita, respiro grande, libero orizzonte. Non insegnava come gli scribi... Gli scribi sono intelligenti, hanno studiato, conoscono bene le Scritture, ma le ascoltano solo con la testa, in una lettura che non muove il cuore, non lo accende, non diventa pane e gesto.

Molte volte anche noi siamo come degli scribi con noi stessi, ci basta accostare il Vangelo con la ragione, ci pare anche di averlo capito, spesso ci piace, ma l'esistenza non cambia. La fede non è sapere delle cose, ma farle diventare sangue e vita.

Gesù insegnava come chi ha autorità. Il mondo ha un disperato bisogno di maestri autorevoli. Ma noi chi ascoltiamo? Scegliamoli con cura i nostri maestri e con umiltà, camminando al passo di chi è andato più avanti. Da chi imparare? Da chi ci aiuta a crescere in sapienza e grazia, cioè nella capacità di stupore infinito. Dobbiamo scegliere chi dona ali. I maestri veri non sono quelli che metteranno ulteriori lacci alla mia vita o nuovi pa-letti, ma quelli che mi daranno ulteriori ali, che mi permetteranno di trasformarle, le pettineranno, le allungheranno, le faranno forti. Mi daranno la capacità di volare (A. Potente).

Nella sinagoga di Cafarnaon ha luogo poi il primo miracolo. Un indemoniato sta pregando nella comunità, è un habituè del sabato. Ne aveva ascoltate di prediche... Si può passare tutta una vita andando ogni sabato in sinagoga, ogni domenica in chiesa, pregare e ascoltare la Parola, eppure mantenere dentro uno spirito malato, un'anima lontana che non si lascia raggiungere. Si può vivere tutta una vita come cristiani della domenica senza farsi mai toccare dalla Parola di Dio (G. Piccolo), senza che entri davvero a fare nuova la vita.

Belle e coinvolgenti le due domande che seguono:

Che c'entri con noi, Gesù, con la nostra vita quotidiana? Tu sei nel rito della domenica, stai in chiesa, o nell'alto dei cieli; ma cosa c'entri tu con la nostra vita di tutti i giorni? Vuoi sapere se credi? Se questo ti cambia la vita.

Sei venuto a rovinarci? La risposta è "sì!": è venuto a rovinare le spade che diventano falci; è la rovina delle lance che diventano aratri, delle dure conchiglie che imprigionava la perla. «Mia dolce rovina » (D. M. Turoldo), che rovina maschere e paure, e tutto ciò che rovina l'umano.

**Prima lettura      Dt 18,15-20**

**Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole.**

*Dal libro del Deuterònomio*

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto.

Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia".

Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"».

**Salmo responsoriale      Sal 94**

**Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostràti, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere».

## **Seconda lettura 1Cor 7,32-35**

**La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa.**

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.

Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

**Preghiera – cosa io posso dire a Dio**

**Azione – cosa può cambiare per me**

### **PREGHIERA**

Com'è difficile, spesso, dare ascolto.  
Più facile è avere cose da dire,  
voler essere ascoltata,  
buttare fuori parole e giudizi.  
Più facile è volere che  
i miei pensieri siano la verità,  
mentre la verità è la Tua sola.  
Più facile è ascoltare voci maligne,  
che pongono l'egoismo  
quale via per la mia felicità.  
Nel silenzio del mio cuore  
Tu mi chiami e mi parli;  
come mi è difficile, spesso, udirti.  
Aiutami a farti più spazio,  
Tu che sei per me e per tutti  
via, vita e verità.

*Nicoletta T.*